

SAGGIO

L'esempio di Thoreau e i rapporti sempre attuali tra coscienza e leggi

di **Amedeo Anelli**

■ Nel 1846 Thoreau fu imprigionato perché si rifiutò di pagare la poll-tax che il governo imponeva per finanziare la guerra schiavista al Messico, che lui giudicava moralmente ingiusta e contraria ai principi di libertà, dignità e uguaglianza propugnati dalla costituzione americana. Nel 1849 esce questo saggio-pamphlet che è un classico per tutti quei movimenti non violenti da Gandhi a Martin Luther King a Capitini per parlare di casa nostra. Un classico anche per campionare nel tempo i rapporti fra etica e diritto, coscienza e leggi. Cosa fare quando le leggi di uno Stato entrano pesantemente in conflitto con i valori umani fondamentali e la propria coscienza? Il libro agile e discorsivo è inoltre uno "specimen" di frasi memorabili entrate consciamente o subliminarmente nel linguaggio della politica su cui si dovrebbe prestare attenzione e riflettere seriamente, operazione difficile in tempo di opinionisti d'accatto e di quasi azzeramento dell'alta cultura. Fra tutte l'attacco celebre quanto di variegata sfaccettature: «Accetto di tutto cuore l'affermazione secondo cui "Il governo migliore è quello che governa meno" e mi piacerebbe vederla attuata con la massima rapidità e sistematicità possibili. Essa conduce a quest'altra affermazione, alla quale pure credo: "Il governo migliore è quello che non governa affatto". Tale sarà per l'appunto il genere di governo che avranno gli uomini non appena saranno pronti».



Pur sottolineando la carica utopica del messaggio dell'autore americano in tempi di "instupidimento mediatico", è alto in questo libro il valore etico e di ammonimento. ■

Henry David Thoreau

Disobbedienza civile

Marietti (1849) Centro editoriale Dehoniano (2020) - pagine 76, € 10

